

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 14/3/1985

Il giorno 14 marzo 1985 alle ore 12.00 in Milano – Via Brennero n. 1 – presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata del 21 febbraio 1985, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Fondo Interbancario di Garanzia.
- 3) Diffusione delle informazioni contabili semestrali.
- 4) Varie ed eventuali.

=====

Sono presenti o rappresentati a norma dell'art. 18 dello Statuto, il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Abbozzo dr. Giorgio, Ardigò dr. Roberto, Auletta Armenise dr. Giovanni (Dr. Rovelli); n. 25 Consiglieri: Albi Marini dr. Manlio, Amabile avv. Francesco (rag. Criscuolo), Bedeschi dr. Giorgio (dr. Ciampi), Bizzocchi rag. Franco, Chiarenza rag. Mario, Cocciali rag. Domenico, D'Alì Staiti dr. Antonio, Della Rosa rag. Giovanni (dr. Valerio), Di Prima dr. Melchiorre (dr. P. Di Prima), Fantini dr. Mario (dr. Bondi), Lacapra avv. Raffaello, Mariani dr. Vincenzo (dr. Felli), Marzona dr. Oviedo, Mascolo avv. Luigi, Meinardi dr. Giovanni, Nuvolari dr. Ferruccio, Pasargiklian dr. Vahan (dr. G. Trombi), Passadore dr. Agostino, Riccardi dr. Franco, Rivano dr. Carlo, Sanfelice cav. Giovanna (dr. Sangiovanni), Sella comm. Giorgio, Trombi dr. Eusebio, Veneziani dr. Mario (rag. Sommazzi), Zibana Enrico Maria; n. 1 Revisore: Rosenberg Colorni ing. Vittorio.

Hanno giustificato la loro assenza i Signori: Bellini avv. Francesco, Bonaccorsi dr. Gaetano, De Ritis dr. Giancarlo, Flenda dr. Carlo, Forti dr. Piero, Franceschini rag. Franco, Gallo dr. Pierdomenico, Giltri dr. Carlo, Golzio prof. Silvio, Gradi dr. Florio, Monti dr. Ambrogio, Orombelli dr. Luigi, Perrone dr. Vincenzo, Semeraro dr. Giovanni, Tommasini dr. Angelo, Vallone dr. Vincenzo, Villa dr. Mario.

È presente alla riunione il Direttore Generale, dr. Giovanni La Scala, il quale ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

SUL PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente** inizia a trattare il primo punto all'ordine del giorno commentando due tabelle riguardanti rispettivamente:

- a) **L'occupazione nella nostra categoria**
- b) **L'andamento dei depositi e dei crediti** a clientela del campione di 88 banche della categoria (analisi mensile).

La prima tabella evidenzia una progressiva diminuzione delle assunzioni che va dal 7,5% del 1979 all'1,41% del 1983, un lieve aumento dell'occupazione femminile e un incremento degli impiegati con grado, dei funzionari e dei dirigenti.

La seconda tabella registra una diminuzione della raccolta del 2,28% (87 banche su 88) ed un aumento degli impieghi a clientela dello 0,81% rispetto al mese di dicembre 1984.

Il Prof. **Bianchi** – riprendendo le dichiarazioni del Dott. T. Padoa Schioppa al Convegno SADIBA dello scorso mese di febbraio e segnalando le considerazioni svolte dal medesimo sullo scenario dei prossimi dieci anni – segnala ai Consiglieri le difficoltà che attendono il sistema bancario nel futuro.

Egli, in particolare sottolinea l'andamento cedente dei tassi attivi, la vischiosità nella diminuzione di quelli passivi, mentre è in continua crescita la voce "spese generali" e segnatamente quella riguardante il costo del personale (anche se quest'ultimo non registra gli incrementi numerici del passato) per la crescita dell'anzianità del personale dipendente in carico. La Banca Centrale avverte, perciò, che – stando così le cose – la situazione di equilibrio delle aziende per l'anno 1985 e per quelli a venire si fa più difficile. A ciò deve aggiungersi – a parere del Presidente – la constatazione che mentre lo spread tra tassi attivi e passivi è rimasto pressoché uguale, quello tra tassi passivi e saggio del rendimento dei titoli è notevolmente diminuito. E poiché il portafoglio titoli rappresenta una voce consistente dell'attivo di bilancio delle banche, si deve attendere, almeno per il 1985, una consistente riduzione dei margini di

intermediazione.

Il **Presidente**, pertanto, ribadisce l'ammirazione del Dott. Padoa Schioppa di prestare la massima attenzione al conto economico e non alla crescita dimensionale (con il conseguente aumento dei depositi) e suggerisce di controllare l'andamento dei tassi passivi convogliando i depositi verso l'investimento in titoli di stato nell'intento che il Tesoro, in presenza di massiccia domanda, diminuisca i saggi e favorisca la raccolta delle banche a costi più contenuti.

Il Prof. **Bianchi**, inoltre, sottolinea l'esigenza di contenere l'assunzione di nuovo personale da destinare alla periferia e di ridurre quello addetto alle Direzioni Generali che, in virtù dell'espansione della meccanizzazione delle operazioni ripetitive, risulta, attualmente, esuberante. In questo senso vanno le indicazioni della Banca Centrale che invita a non integrare il personale che va in quiescenza.

D'altra parte, il **Presidente** fa notare che, stante il modesto incremento degli impieghi remunerati, peraltro, a tassi sempre decrescenti, un incremento parallelo della raccolta determinerebbe esclusivamente la maggior crescita dei fondi destinati a Riserva obbligatoria e agli investimenti in titoli di stato il cui rendimento consiglierebbe, allo stato, di pagare i depositi ad un tasso non superiore al 9%.

SUL PUNTO 2) – FONDO INTERBANCARIO DI GARANZIA

Il Prof. **Bianchi**, prima di illustrare compiutamente le diverse problematiche che hanno coinvolto il progetto di costituzione del "Fondo", ringrazia tutti i Consiglieri che hanno fatto conoscere il loro punto di vista personale o dell'azienda in ordine all'argomento che è al centro dell'attenzione del sistema bancario.

Venendo ai particolari, il **Presidente** informa il Consiglio sull'evoluzione della proposta A.B.I., contenuta nell'opuscolo distribuito nella precedente riunione di Consiglio, e riferisce sul lavoro svolto da parte del "Gruppo di Studio" e sui nuovi aspetti che la questione è andata via via assumendo.

In particolare informa che la Banca d'Italia ed A.B.I. hanno predisposto un nuovo articolo (ancora riservato) che, in sostanza, si basa sulle risultanze di un incontro tra il "Gruppo di Studio" e il Governatore ed alcuni dirigenti

della Banca d'Italia.

Dall'incontro è emerso:

1. che il "fondo" **non deve** svolgere azione preventiva, ma intervenire nel momento in cui la Banca si viene a trovare in Amministrazione straordinaria;
2. che per l'ingresso delle aziende a partecipare al "fondo" si adottino "ratios" di bilancio o, meglio, altri "indicatori" non altrimenti definibili;
3. che non occorre, al primo momento, che le aziende rispettino – per l'ingresso al fondo – tutti i ratios o gli indicatori prescritti;
4. che il rimborso dei depositi non è al 100%, ma è articolato su tre fasce:
 - al 100% fino a 50 milioni per singolo depositante
 - al 95% fino a 200 milioni per singolo depositante
 - al 90% oltre 200 milioni per singolo depositante

Il Prof. **Bianchi**, dopo aver espresso critiche di fondo sui primi tre punti che, in definitiva ed a suo parere, meritano ancora essere meglio definiti ed approfonditi, propone, per il quarto punto, alcune modifiche che non sembrano incontrare opposizione da parte delle grandi banche.

Egli proporrebbe di modificare le fasce come segue:

- fino a 200 milioni per depositante: rimborso al 100%
 - da 200 a 500 milioni per depositante: rimborso al 95%
 - oltre 500 milioni per depositante: rimborso al 90%
- sia per titoli al portatore che nominativi invitando i presenti, se d'accordo, a far conoscere questo orientamento di categoria.

La questione più dibattuta – riferisce il **Presidente** – riguarda la composizione degli **"Organi del Fondo"**.

La Banca d'Italia, in prima battuta, aveva ravvisato l'opportunità di affidare al Presidente dell'A.B.I. la presidenza del Fondo che si avvarrebbe della competenza di un Direttore Generale (esperto di banca e di organizzazione) che in caso di bisogno affiderebbe ad altri uomini il risanamento dell'azienda in crisi. Il "Fondo", in sostanza, non avrebbe una struttura propria o, al massimo, una struttura minima.

In ordine alla composizione degli "Organi del Fondo" si contrastano due tesi:

- una consenziente all'unione personale delle due presidenze (Presidente A.B.I. – Presidente Fondo);
- una aderente ad una distinzione netta fra le due presidenze.

Le due tesi hanno, naturalmente, dei “pro” e dei “contro”: la **prima** avrebbe la bontà di avere un Presidente “super partes” e lontano da pressioni politiche, ma naturalmente il Presidente dell’A.B.I. dovrebbe **sempre** provenire da una banca piccola; la **seconda**, potrebbe essere più valida sotto il profilo tecnico, ma adombra la nascita di un “carrozzone politico” che è da allontanare.

Il **Presidente** esprime il suo favore per la prima tesi, presupponendo l’esistenza di un vice-presidente esecutivo che potrebbe occuparsi a tempo pieno – se ve ne fosse bisogno – del Fondo.

Tutto ciò è ancora “sub judice”. L’argomento sarà oggetto di ulteriore approfondito esame nella riunione del 18 marzo prossimo ed i risultati saranno poi esaminati dal Comitato Esecutivo del giorno successivo. La posizione delle aziende ordinarie di credito è nel complesso favorevole alla costituzione del Fondo, anche se, in sede di definizione della normativa che lo regola, farà sentire la sua voce e le richieste delle aziende associate.

Dopo la relazione del Presidente intervengono alcuni Consiglieri per chiedere informazioni e chiarire dubbi ai quali il Prof. **Bianchi** risponde esaurientemente.

Infine, il **Presidente**, sottolinea l’importanza dello strumento di categoria (per l’intervento preventivo all’Amministrazione Straordinaria) che è rappresentato da S.P.B. S.p.A. che converrebbe potenziare con congrui aumenti di capitale anno per anno al fine di conferirgli una consistenza idonea ed interventi più significativi di quelli sinora proficuamente operati.

A richiesta del Consigliere **Albi Marini**, il **Presidente** informa che in contropartita della costituzione del Fondo le aziende dovrebbero ottenere:

- **che quello che le aziende danno al “fondo” sia considerato come rafforzamento patrimoniale.** La Banca d’Italia su questo argomento appare intellettualmente disponibile a considerare i 400 miliardi un rafforzamento patrimoniale del sistema che verrebbe conteggiato nel calcolo della riserva obbligatoria;

- che le linee di credito – al momento in cui verrebbero utilizzate – potrebbero essere considerate alla stessa stregua.

SUL PUNTO 3) - DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI CONTABILI SEMESTRALI

Il **Presidente** – facendo riferimento al documento distribuito a tutti i Consiglieri – tratteggia brevemente l'iniziativa intrapresa dalla Banca d'Italia nel maggio dello scorso anno e spiega ai consedenti la filosofia del progetto che, a suo avviso, è strettamente collegato all'argomento trattato al punto precedente e cioè alla costituzione del "Fondo Interbancario di Garanzia".

Il **Presidente** invita il Direttore ad illustrare il documento distribuito e a dare più dettagliate informazioni ai Consiglieri.

Il **Direttore** svolge brevemente una succinta relazione nel corso della quale fornisce le informazioni più peculiari e le delucidazioni richieste.

SUL PUNTO 4) – VARIE ED EVENTUALI

Il **Presidente** riferisce che, a seguito dell'intervento spiegato dal Dott. Passadore nel corso della precedente riunione di Consiglio in ordine al dispaccio n. 3.900 dal 20/7/84 dell'Ufficio Italiano dei Cambi con il quale le Banche venivano invitate a mantenere la loro posizione debitoria netta verso l'estero entro i limiti della posizione in essere al 30/6/84, l'Associazione ha fatto propria l'istanza del Dott. Passadore ed il Presidente stesso, in via uffiosa, è intervenuto in diverse sedi competenti, mentre la Direzione ha interessato per iscritto ed in via ufficiale la sede di Milano della Banca d'Italia.

Quest'ultima, assicurando con lettera del 28 febbraio scorso, il suo interessamento, ha – per le vie brevi – fatto sapere che la questione è all'attenzione dell'Amministrazione Centrale la quale, pur orientata a mantenere contingentata la posizione netta delle Banche verso l'estero, sembra essere anche disposta a rivedere la questione per evitare gli effetti distorsivi da noi lamentati.

----- ° -----

Il **Presidente** informa i Consiglieri che il giorno 5 del corrente mese, con la partecipazione del Ministro Forte, è stata inaugurata la nuova sede di

DIDASBANK, Centro di Formazione della nostra Associazione.

Il **Presidente**, ribadendo l'importanza dell'intervento formativo per le aziende di credito, raccomanda la collaborazione delle Associate per la crescita della cultura bancaria e per l'affermazione della nostra scuola.

°

Il Prof. **Bianchi**, infine, ringraziando le Associate per la totalitaria partecipazione al Seminario sugli "Sportelli Bancari" che si terrà nei giorni 20 e 21 del corrente mese, non essendovi alcuno che chiede la parola ed esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, dichiara chiusa la riunione alle ore 13.10.

Il Segretario

Il Presidente